

Storia della prassi esecutiva 2 (Angela Romagnoli)

PREREQUISITI

Solide conoscenze di storia e teoria della musica; nozioni di base di storia degli strumenti musicali. Gli studenti devono essere in grado di affrontare la lettura di saggi in lingua inglese.

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Il corso intende fornire agli studenti competenze specifiche, da un punto di vista storico, in relazione alla prassi esecutiva della musica per strumenti a fiato tra fine Seicento e prima metà del Settecento, con particolare riferimento all'opera di Antonio Vivaldi. Il corso mira inoltre a consolidare la capacità critica degli studenti nella valutazione delle proposte concertistiche e discografiche correnti.

PROGRAMMA E CONTENUTI

La musica di Antonio Vivaldi per strumenti a fiato

All'interno del catalogo vivaldiano la presenza degli strumenti a fiato rappresenta un capitolo cospicuo per ampiezza (anche se non paragonabile a quella degli strumenti ad arco), varietà e interesse, e tuttavia rimane ancora relativamente marginale negli studi musicologici, con poche eccezioni (il flauto, dolce e traverso). A flauti, oboi, fagotti, chalumeaux, clarinetti, corni e trombe, da soli o in gruppi variamente assortiti, Vivaldi dedicò sonate, concerti e ruoli più o meno preminenti in orchestra anche nelle composizioni vocali. Il contenuto tecnico, a volte decisamente impegnativo, di alcune composizioni rimanda alla presenza di singoli esecutori di importanza fondamentale per la ricerca artistica del Prete Rosso e agli ambienti specifici che si trovò a frequentare. Una puntuale contestualizzazione storica, l'attenzione agli aspetti organologici e alle questioni testuali, spesso spinose (a cominciare dalla corretta attribuzione delle composizioni e delle loro diverse versioni), lo studio attento della scrittura per i singoli strumenti e il confronto con la trattatistica coeva aiuteranno a formulare alcune ipotesi su problemi specifici di prassi esecutiva di questo particolare repertorio, da mettere a confronto anche con le pratiche correnti testimoniata da concerti e registrazioni. L'attenzione verterà soprattutto, ma non esclusivamente, sui Concerti op. 10, i concerti per flauto dolce, quelli per fagotto e le composizioni con chalumeau.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali con l'utilizzo di strumenti multimediali e presentazioni in PowerPoint; analisi e discussione critica di singoli casi, con la partecipazione attiva degli studenti frequentanti che dovranno presentare un proprio approfondimento. Saranno inoltre proposti momenti di confronto con alcuni esecutori di punta nell'ambito della prassi storicamente informata.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi utili per un inquadramento generale:

- M. TALBOT, *Vivaldi. Fonti e letteratura critica*, Firenze, Olschki 1991 (Studi di Musica Veneta. Quaderni Vivaldiani, 5);
- C. FERTONANI, *La musica strumentale di Antonio Vivaldi*, Firenze, Olschki 1998 (Studi di Musica Veneta. Quaderni Vivaldiani, 9);
- M. TALBOT, *The Vivaldi Companion*, Woodbridge, Boydell 2011;
- E. POZZI, *Antonio Vivaldi*, L'Epos, Palermo 2007.

Testo di riferimento specifico per il corso monografico

- F.M. SARDELLI, *La musica per flauto di Antonio Vivaldi*, Firenze, Olschki 2001 (Studi di Musica Veneta. Quaderni Vivaldiani, 11);
- W. KOLNEDER, *Performance practices in Vivaldi*, Amadeus, Winterthur 1979.

Ulteriore bibliografia verrà segnalata durante il corso.

MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti: colloquio orale basato sul programma svolto a lezione e sulla discussione del lavoro presentato durante il corso, stilato in forma di tesina scritta e sottoposto alla docente almeno 15 giorni prima dell'esame.

Per gli studenti non frequentanti: colloquio basato sulle letture e sulla conoscenza delle opere e delle registrazioni vivaldiane previste nel programma d'esame; presentazione di una relazione scritta da concordare con la docente e da presentare almeno 15 giorni prima dell'appello prescelto.

ALTRE INFORMAZIONI

Non è necessaria un'abilità musicale pratica.

Gli studenti non frequentanti devono contattare per tempo la docente per concordare letture, ascolti e lavoro scritto.